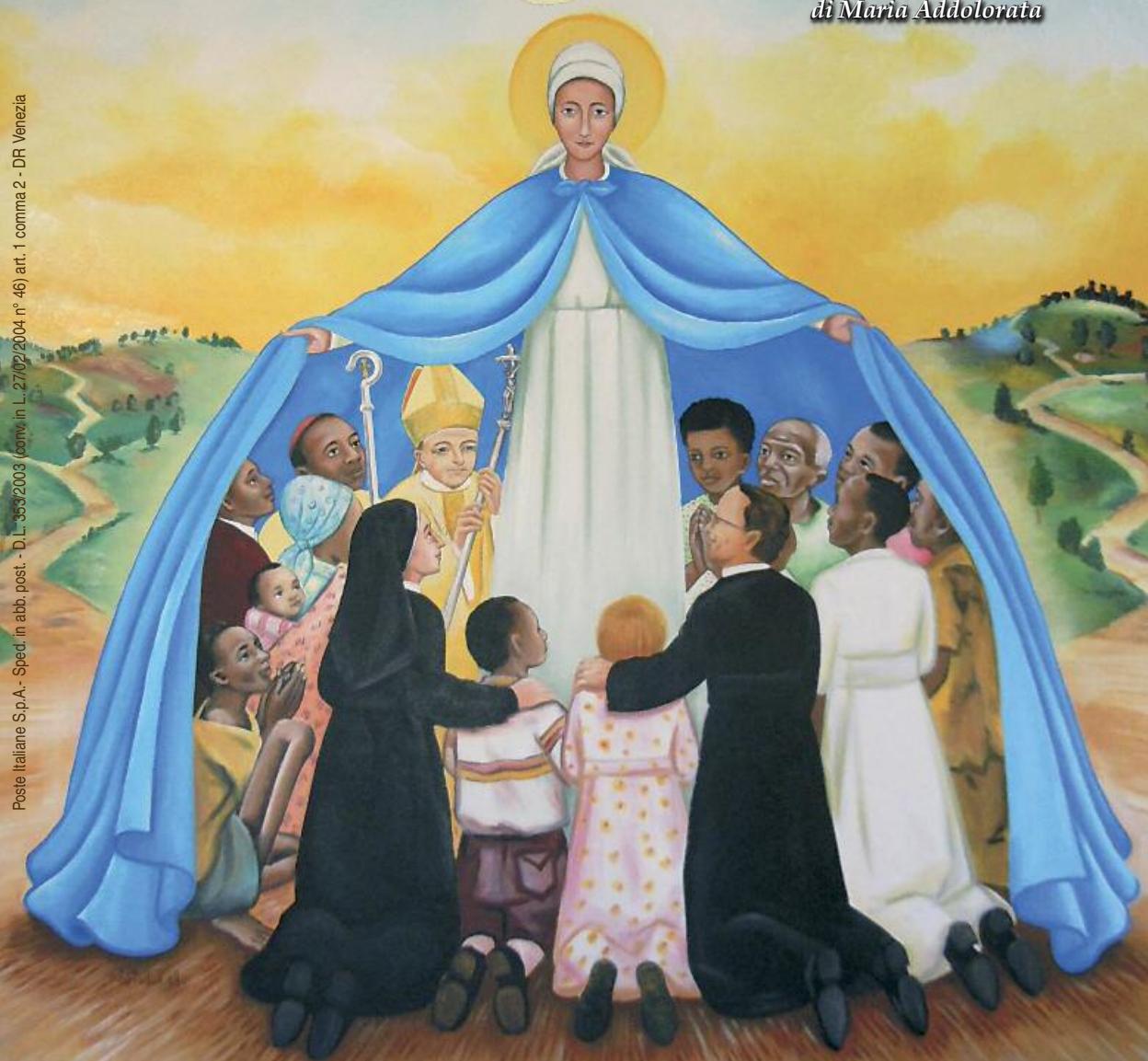


Una Vita, un Servizio

*Padre Emilio Venturini
Fondatore delle Serve
di Maria Addolorata*



Madre di Misericordia



SOMMARIO

- 3 Madre Elisa cofondatrice
- 5 Giubilei dirompenti
- 6 Il Giubileo
- 7 Jubileos estrepitosos
- 8 Misericordiosi come il Padre celeste
- 11 Regalità
- 14 Cinquantesimo di professione religiosa
- 17 Svegliate il mondo
- 21 Preziosa lezione di vita
- 23 Autorevolezza e autenticità
- 25 Dar misericordia a todos
- 28 María primera evangelizadora
- 30 Un día especial
- 32 Pagina vocazionale
- 34 Celebración de todos los santos
- 35 Clima di famiglia
- 37 Alla Vergine del Covolo
- 39 Progetti di solidarietà

*Signore,
che hai concesso
al Servo di Dio,
padre Emilio Venturini,
di amarti e servirti
con umile dedizione
nei poveri e nei deboli
ti prego di concedermi la grazia
che per sua intercessione ti chiedo...
Fa' che siano riconosciute nella Chiesa
le virtù di questo tuo servo fedele,
a tuo onore e gloria.
Per Cristo nostro Signore.
Amen
Padre, Ave e Gloria*

*Direttore responsabile:
Lorenzina Pierobon*

*Redazione:
Guadalupe González, Gina Duse*

*Grafica:
Mariangela Rossi*

*Impaginazione e stampa:
Grafiche Tiozzo - Piove di Sacco*

*Autorizzazione:
Tribunale di Venezia n. 1253 del 1.4.1997*

Quadrimestrale di informazione religiosa
Congregazione Serve di Maria Addolorata di
Chioggia - Anno XIX n. 3 - 2015
unavitaunservizio@servemariachioggia.org



*Disegno di Robert Ndizeye
Bwoga-Gitega, Burundi*

Madre Elisa cofondatrice

*Continuo ad amarvi
con affetto costante e imparziale*

“L'amore è compassione e, più si ama, più si prova compassione” (Miguel da Unamuno). Questa affermazione sintetizza la ricchezza spirituale concretizzata nel servizio di educatrice, ma soprattutto di madre delle orfane, di Elisa Sambo, nostra cofondatrice. L'amore che Dio aveva riversato nel suo cuore ha trovato realizzazione nella compassione. Papa Francesco afferma che la compassione è il secondo nome della carità.

L'anno 2016 è il bicentenario della sua nascita. Grate al Signore per il dono di questa Madre, vogliamo unirci a tutte le persone che nel corso di questi 200 anni hanno potuto usufruire del dono della sua amorevolezza.

È un servizio che continua presso il Signore per ogni sua figlia e soprattutto per i piccoli che sono affidati al nostro apostolato, in particolare i più bisognosi di calore materno. Siamo certe di questo servizio e ne sperimentiamo tutta l'efficacia perché ha la sua fonte primaria in Maria, affidataci come madre da Gesù sulla croce.

Da qui scaturisce l'esclamazione

Madre Elisa cofundadora

*Continúo a amarlas
con afecto constante e imparcial*

“El amor es compasión y mientras más se ama, más se siente compasión” (Miguel Naunamano). Esta afirmación sintetiza y resume la

riqueza espiritual concretizada en el servicio de docente, pero sobretodo como madre de las huérfanas a madre Elisa Sambo nuestra cofundadora. El amor que Dios había derramado en su corazón se volvió concreto en la compasión. El Papa Francisco afirma que la compasión es el segundo nombre de la caridad.

El año 2016 se celebra el bicentenario del nacimiento de madre Elisa. Le damos gracias a Dios por el don de esta Madre, queremos unirnos a todas las personas que en el curso de estos doscientos años han podido ser beneficiados por el don de su maternidad.

Es un servicio que continúa hacia el Señor en cada hija suya y sobretodo en los pequeños que nos encienden en nuestro apostolado en particular todos aquellos necesitados de calor materno. Estamos seguras de este servicio y experimentamos cuanto es eficaz porque tiene como fuente primera María donada por



riconoscente di madre Elisa per l'amore infinito di Gesù: "Viva Gesù e la sua santissima Croce". Infatti come la vergine Maria "asunta in cielo, non ha deposto la sua missione di intercessione e di salvezza" (*Marialis cultus*), così la nostra fondatrice è stata e continua ad esserci madre.

Dei suoi primi anni di vita non abbiamo molte informazioni. Nata il 27 dicembre 1816 e battezzata nella cattedrale di Chioggia, per avere altre indicazioni dobbiamo arrivare al 1869. (continua)

suor Pierina Pierobon

Jesús como Madre bajo la cruz.

De aquí sale la exclamación de reconocimiento de madre Elisa por el amor infinito de Jesús en el donarnos a su Madre: "Viva Jesús y su santísima Cruz". De hecho como la Virgen María "Asunta al cielo" no dejó su misión de intercesión de salvación (*Marianis Cultus*), así madre Elisa fue y continúa siendo madre. De sus primeros años de vida no tenemos mucha información, sabemos que nació el 27 diciembre del 1816 y fue bautizada en la catedral de Chioggia. Para poder obtener otros datos tenemos que llegar al 1869. (continúa)

suor Pierina Pierobon



Giubilei di rompenti

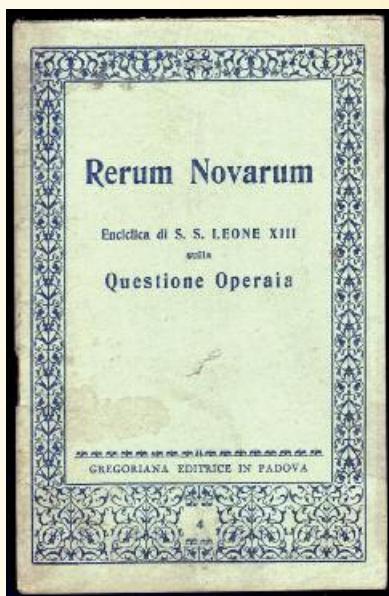
In quella preziosa riserva di informazioni storiche che è *La Fede* troviamo traccia anche del Giubileo straordinario promulgato da Leone XIII all'inizio del suo pontificato. "Leone XIII sembra riuscire un gran Papa", scrive padre Emilio. Tredici anni separano la sua previsione dall'uscita della *Rerum Novarum* (1891), l'enciclica nella quale papa Pecci formulò i fondamenti della moderna dottrina sociale della Chiesa. Già però era possibile cogliere i segnali del nuovo orientamento nella seconda enciclica *Quod Apostolici Muneris*, divulgata il 28 dicembre 1878. Lo fa prontamente il Venturini, pubblicando il testo a puntate. Per la prima volta un papa affronta problemi sociali. Al socialismo, comunismo, nichilismo viene opposta la concezione cattolica di ordine sociale, secondo la quale gli uomini sono uguali per vocazione e per responsabilità dinanzi alla legge divina, ma distinti in governanti e suditi, legati da reciproci doveri e diritti e tenuti alla concordia. Il papa inoltre afferma la legittimità della proprietà privata, ma anche il dovere e la necessità di aiutare i poveri. Soprattutto, egli abbozza una risposta cristiana sulla questione operaia. Siccome socialisti e comunisti cer-



cano seguaci tra gli artigiani e gli operai, così torna opportuno promuovere la formazione di società artigiane ed operaie che si richiamino ai valori della Chiesa e quindi sappiano tutelare i diritti dei lavoratori senza sovvertire l'ordine con metodi violenti.

Il paragone con il giubileo straordinario voluto da papa Francesco sorge spontaneo. Come nel passato, anche in questo momento storico la Chiesa saprà essere motore di rinnovamento. La fiducia che padre Emilio riponeva in *Leone XIII* trova oggi fondamento nella volontà riformatrice che Bergoglio lascia presagire.

Gina Duse



LA FEDE

PERIODICO CATTOLICO, POLITICO

Promosso dalla Società per la Santificazione delle feste.

Buon Gesù Ditta, Regno di Napoli.
Per il 10. di dicembre della Pesta.

Esce la Domenica

Messina, 11. di dicembre 1867.

No. 20. 3.

L'associazione nasce in Clark, a dicembre, L. 3 — anno strale 1867. — Per l'Italia: Banco di Napoli, numero, L. 153. — Messina, 3. Gennaio, dal Regno aggiornato l'Anno d'Orto. — Un numero separato in circa Cor. L. 1, fasc. 1. Ibi arretrato in circa 1. fasc. 13. — E' venduto al Negozio di Bank si trova nelle Alte e altre del Paese di Palermo. — Associazioni e altre informazioni si ricevono: all'Ufficio di Sopravvista delle «PMG» a Catania. — Non si pubblicano: risposte, libri. — Per le lettere, da scrivere.

IL GIUBILEO

Egli è costume introdotto sancitamente nella Chiesa, che oltre ai soliti Giubilei, che s'indicono ad ogni 25 anni, ogni Papa ne promulga uno di speciale alla sua assunzione al Trono Pontificale, per impetrarsi da Dio benedetto dator d'ogni bene quell'aiuto ed assistenza, di cui abbisogna nel governo della Chiesa. Chi non conosce le tribolazioni, le guerre, la fiera persecuzione in una parola, che quale terribile burrasca agita nei suoi maresi la Chiesa di Gesù Cristo? orbene S. S. Leone XIII conoscendo il bisogno sommo, che a' giorni nostri ha degli aiuti celesti, volle seguire la consuetudine de' suoi Antecessori, o dopo il primo anno della sua elevazione alla Cattedra di S. Pietro, promulgò con le sue lettere apostoliche dei 10 del corrente Febbraio il Giubileo, col quale ci chiama tutti ad operare la salute delle anime nostre, ed a pregare Dio per l'Immacolata Sua Sposa, la santa Chiesa.

Leone XIII sembra riuscire un gran Papa; nella sua prima Encyclica additò ai principi ed ai popoli quello che costituisce la vera base sociale, la salvezza del mondo, nelle dottrine della Chiesa Cattolica nell'ossequio alla divina autorità del Vicario di Cristo. Nella seconda Encyclica il Pontefice svelò i grandi mali, che conturbano la società, ne indicò le cause ed i rimedi. In questa terza lettera, il Vicario di Cristo, proclamò il perdono di Dio, seguò il modo di ottenerlo, e nella virtù, alla quale richiamò i popoli, invita alla pratica dei mezzi che ha proposto per restaurare in Cristo gli stati e gli individui. E noi che faremo? noi asseconderemo i desideri di questo gran Papa, di questo nostro Vero Re Pacifico, e adempieremo esattamente alle prescrizioni imposteci da S. S. per ottenere il Giubileo, e per imprecare al Sapientissimo Pontefice i lumi celesti necessari per dirigere tra i presenti flutti la navicella di Pietro.

Jubileos estrepitosos

En la reserva preciosa de información histórica que es *La Fe*, encontramos indicios del jubileo extraordinario promulgado por León XIII al inicio de su pontificado. Escribe Padre Emilio "León XIII parece haber sido un gran papa". Trece años de distancia de haber predicho Padre Emilio esto cuando después salió la encíclica

Rerum Novarum -1891- en ésta encíclica el Papa formuló los fundamentos de la moderna doctrina social de la Iglesia. Era posible percibir las indicaciones de las nuevas directrices en la segunda encíclica *Pud Apostolici Muneris* divulgada el 8 diciembre 1878. El texto lo publica enseñada el padre Emilio en partes. Por primera vez el Papa enfrenta problemas sociales. Al socialismo, al comunismo, al nihilismo se opone la concepción católica de orden social, según la cual los hombres son iguales por vocación y por responsabilidad delante de la ley divina, pero diferentes como gobernantes y súbditos unidos por derechos y deberes recíprocos

y comprometidos a mantener la concordia. El Papa además afirma la legitimidad de la propiedad privada, pero también la necesidad de ayudar a los pobres. Sobre todo, trata de ofrecer una respuesta cristiana sobre la cuestión

laboral pues como los socialistas y comunistas buscan seguidores entre

los trabajadores y artesanos, así es opportuno promover la formación de sociedades artesanales y de trabajadores que se confronten con los valores de la Iglesia y de esta manera puedan tutelar los derechos de los trabajadores sin sobrepasar el orden con métodos violentos.

Es espontáneo el compararlo con el jubileo extraordinario que ha querido el Papa Francisco, también en este momento histórico la Iglesia sabrá ser motor de renovación. La confianza que padre Emilio ponía en León XIII encuentra fundamento hoy en la voluntad reformadora que Bergoglio ha iniciado.

Gina Duse



El Jubileo

Es costumbre santa que ha inducido la Iglesia que además de los Jubileos normales, que se celebran cada 25 años cada Papa promulgue un Jubileo especial cuando sube al trono pontificio, para obtener de Dios dador de todo bien la ayuda y la protección que necesita para poder gobernar a la Iglesia.

Su SS. León XIII conociendo la extrema necesidad que tenemos de ayuda celestial en nuestros días, quiso después de su primer año de pontificado promulgar el Jubileo con el cual nos llama a todos a Trabajar por la salud de nuestras almas y

orar a Dios por su Inmaculada Esposa la Iglesia.

León XIII en su tercera carta encíclica promulgó el perdón de Dios, indicó el modo para obtenerlo y en la Virtud, a la que invita al pueblo, exhorta a la práctica de aquellos medios que propuso para restaurar en Cristo las naciones e individuos. Nosotros secundaremos los deseos de este gran Papa para obtener el Jubileo y para implorar al sapientísimo pontífice la luz celestial necesaria para dirigir entre las fuertes y actuales olas la nave de Pedro.

Misericordiosi come il Padre celeste

Giubileo straordinario della misericordia

Con le seguenti parole, papa Francesco, il 13 marzo scorso, secondo anniversario del suo pontificato, ha dato l'annuncio dell'Anno santo della misericordia:

«Ho deciso di indire un giubileo straordinario, che abbia al suo centro la misericordia di Dio. Sarà un Anno santo della misericordia. Lo vogliamo vivere alla luce della Parola del Signore: "Siate misericordiosi come il Padre" e con lo sguardo fisso su Gesù, "volto vivo della misericordia del Padre"».

Il papa spera che attraverso questo evento "la Chiesa possa rendere più evidente la sua missione di essere testimone della misericordia".

È il trentesimo giubileo nella storia della Chiesa, che dal 1300 lo ha celebrato dapprima agli inizi di un nuovo secolo, poi ogni 25 anni, e straordinariamente - in qualche altro tornante della storia. Se è vero che ogni giubileo è occasione di ravvedimento per accedere più ampiamente alla misericordia di Dio, questa volta il papa ha voluto addirittura mettere a tema la "misericordia": evidentemente avverte la necessità di dichiarare l'amore di Dio a una società fattasi più sorda

al soprannaturale e tendenzialmente egoista. Pertanto, dall'8 dicembre 2015 al 30 novembre 2016, si celebrerà un nuovo anno giubilare. Cuore di questa ricorrenza è la misericordia, termine che designa non solo "compassione", quindi uno spirito incline al perdono e all'aiuto, ma anche "fedeltà" come risposta a un dovere interiore, volontà di bene verso l'altro. Non solo sentimento, dunque, ma anche decisione stabile.

Lo testimonia Dio nei confronti



della miseria umana, dall'inizio alla fine. La vicenda dell'esodo del popolo ebraico dall'Egitto è raccontata come un grande intervento della misericordia divina. "Ho visto la miseria del mio popolo. Ho sentito il suo grido di aiuto... Sono sceso a liberarlo" (Es 3,7). E poco più avanti, questa tenerezza di Dio è considerata come il segno della sua alleanza con il popolo d'Israele (Es 6,5).

Che avviene se quel popolo si separa dal suo Dio con il peccato, con l'idolatria che lo porta ad adorare un vitello d'oro? La misericordia di-

chiamo paterno che ha conseguenze fino a estendersi su qualche generazione, la misericordia si estende all'infinito. Non solo nel tempo, ma anche nello spazio.

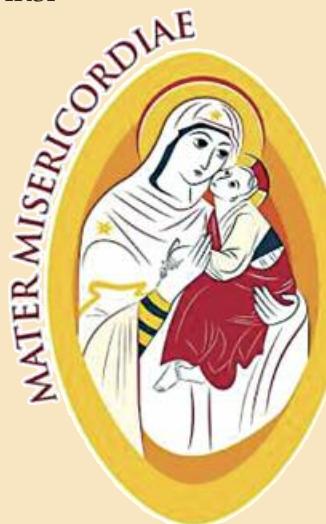
La storia di Giona, inviato a portare l'invito a conversione a quelli di Ninive (popolo estraneo all'area geografica d'Israele), è emblematica in questo senso. "Come un padre ha pietà dei suoi figli, così il Signore ha pietà di quanti lo temono. Perché egli sa di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere" (Sal 103,13-14). Polvere insi-



vina prevarrà, purché il cuore umano non s'indurisca. Sembra proprio che attraverso il peccato l'uomo s'inabissi più vivamente nel mistero oceanico della misericordia. È ancora il testo dell'Esodo a rivelarlo: "Jahvè è un Dio misericordioso e pietoso, tardo all'ira e ricco di grazia e fedeltà; egli conserva la sua misericordia per mille generazioni; perdona trasgressione e peccato, ma, senza lasciarli impuniti, castiga fino alla terza e alla quarta generazione" (Es 34,6-7). Se il castigo è un ri-

gnita della figliolanza divina è quella dell'uomo. Misericordia grande, infinita, eterna e universale è la natura di Dio.

Anche quando annunciano catastrofi, i profeti non possono tacere la bontà di Dio: "Non è forse Efraim per me un figlio così caro, un mio fanciullo prediletto? Infatti, dopo averlo minacciato, me ne ricordo sempre più vivamente. Per questo le mie viscere si commuovano per lui, per lui provo profonda tenerezza" (Ger 31,20).



Perciò papa Francesco il 18 agosto scorso ebbe a dire: «Quando sperimentiamo l'amore misericordioso del Padre, siamo più capaci di dividere questa gioia con gli altri».

È la gioia che emana dalla vita dei santi; quella gioia che padre Emilio

Venturini distribuiva, quando - come uomo di Dio - passava tra le calli di Chioggia: gioia del servizio umile e fraterno, la carezza di Dio sulle miserie umane.

Giuliano Marangon

síntesis *Misericordioso como el Padre Cestial*

La Iglesia que desde el 1300 ha celebrado el jubileo antes de cada siglo, luego cada 25 años y después extraordinariamente en momentos especiales de la historia. Por esto del 8 diciembre 2015 al 30 de noviembre del 2016 se celebrará un nuevo año jubilar. El Papa espera, a través del año santo de la misericordia que "La Iglesia pueda hacer más evidente su misión de ser testimonio de misericordia". El corazón de este jubileo es la misericordia, este vocablo designa no solamente compasión, por lo que un espíritu se predisponga al perdón y a la ayuda, sino también fidelidad a un deber interior, voluntad de querer el bien para el prójimo.

Los profetas a pesar de que anuncian catástrofes no pueden hacer silencio de la bondad "no es acaso Efraím para mí un hijo de tal manera querido, mi pequeño predilecto? por esto mis vísceras se commueven por él, por él experimento profunda ternura" (Ger



31,20). El Papa Francisco el 18 de agosto pasado dijo: "cuando experimentamos el amor misericordioso del Padre, somos más capaces de compartir esta alegría con los demás". Es la alegría que emana de la vida de los

Santos; la alegría que el mismo padre Emilio donaba, cuando como hombre de Dios pasaba entre las calles de Chioggia: alegría del servicio humilde y fraterno, la caricia de Dios sobre las miserias humanas.



Regalità

Santa Maria regina del cielo

Salve regina, madre di misericordia...
È antico di secoli il saluto a Maria tra i più familiari nella devozione popolare. L'appellativo regina è tra i più solenni offerti alla madre di Cristo. La denominazione di *Madonna*, che nel lessico duecentesco traduce il latino *mea domina*, mia signora, è sinonimo di regina e identifica con lettera maiuscola la madre del Signore. E proprio dalla relazione di Maria con il Signore, Gesù il Cristo, scaturisce la regalità di lei. La mariologia registra millenarie acclamazioni di Maria regina e le fonti sono abbondanti: magistero e teologia, eucologia e liturgia, omiletica e mistica, arti visive e figurative, poesia e apocrifi, fenomeni apparizionisti e messaggistica, financo stravaganze e deformazioni seppure in "buona fede". Almeno un paio è gioco-forza rammentarne. Il Concilio ecumenico vaticano II enuclea in una

frase anche la sigla della regalità di Maria. "L'immacolata vergine, preservata immune da ogni macchia di colpa originale, terminato il corso della sua vita terrena, fu assunta alla gloria celeste col suo corpo e la sua anima e dal Signore esaltata come la regina dell'universo, perché fosse più pienamente conforme al figlio suo, il Signore dei dominanti, il vincitore del peccato e della morte" (*Lumen gentium* 59). La liturgia dedica l'ottava dell'Assunta (22 agosto) alla memoria di Maria regina; il messale mariano propone tre formulari con questi titoli pregnanti: regina dell'universo (n. 29), regina e madre della misericordia (n. 39), regina della pace (n. 45). La liturgia è ottima catechesi, maestra di preghiera, incoraggiamento alla fedeltà, anche con ispirazione a Maria regina.

Poiché la regalità di Maria è associata alla regalità di Cristo, il Signore, ossia re ma non di questo mondo (Giovanni 18,36), fonte per perfezionarne la conoscenza sono in primo luogo i vangeli. Sebbene non così esplicativi come le attestazioni menzionate, essi aprono spiragli luminosi. Base della regalità di Maria è l'appartenenza al regno di Dio. Gesù annuncia, propone, presiede il regno di Dio. Esso è lo stare con lui guidati dallo Spirito Santo; è la comunità di fede in lui; è la fedeltà alla propria vocazione evangelica; è la vita eterna nel regno del Padre suo. Maria, serva del Signore, disponibile ad assecondare la sua parola, è dentro tale regno. Maria



è nel regno di Dio perché discepola del Signore, come quanti sono da Gesù ripetutamente appellati "beati": ella è beata perché ha creduto, beata è riconosciuta da tutte le generazioni.

Innovativa è la regalità delineata e testimoniata da Gesù: il servizio, sul quale lui medesimo verifica l'autenticità del suo discepolo. Egli, iniziando la cena pasquale con la lavanda dei piedi agli apostoli, dette la nuova immagine del servizio. “Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni e gli altri” “perché io sto in mezzo a voi come coloro che servono” (Giovanni 13,13-14; Luca 22,27). A Cana la madre di Gesù ha servito il servizio di lui e la crescita nella fede dei discepoli (Giovanni 2,5-11). A Gerusalemme il dio di Pentecoste è presente nella comunità di fede aperta al servizio del regno (Atti 1,14; 2,1 e contesto). Lo stesso Paolo apostolo attesta la presenza della “donna”, cioè la madre Maria pur non nominata, nella pienezza del tempo, quando Dio il Padre invia il proprio Figlio per donare agli uomini la figliolanza divina, ovvero istaurare il suo regno, animato dallo Spirito (Galati 4,4-6).



Dunque, la Scrittura insegna che Maria è regina perché discepola e serva; che la regalità di Maria è discepolanza e servizio.

La spiritualità dei Servi proprio con

quel nome allude alla regalità di Maria: il servizio a lei come gloriosa signora; il servizio di testimonianza dell’evangelo a lei ispirato.

Una strofa della poesia *Madre di gloria* di David Turoldo canta la regalità servizievole di Maria: "... dal tuo trono discendi ancora / e torna ovunque a donarci tuo figlio / perché da soli noi siamo perduti / e non abbiamo più un senso per vivere".

La regalità di Maria ispira l'arte. Come l'icona riprodotta qui sopra. Come l'affresco quattrocentesco - raffigurato qui sotto - che orna un angolo del chiostro nel convento dell'Annunciata a Rovato. In esso si scorgono la maestosità del trono gugliato e la materia di legno pregiato; l'ampollosità dei paludamenti esaltata da forme solenni e da colori forti; i volti assorti delle figure e gli sguardi fissi in precise allusive direzioni.

Ai lati del trono stanno genuflessi due vescovi, in atteggiamento di culto e venerazione verso la madre di Cristo, evidenziato dalla mitria, che non tengono sul capo, ma offrono alla Madonna intronizzata, nonché dalla assenza del tradizionale pastorale, segno della autorità ecclesiale che davanti alla regalità di Maria cede il posto alla loro devota umiltà. Siffatta collocazione consente interpretazioni diversificate, tra le quale la non inverosimile suggestiva possibilità che il gesto cultuale intenda esplicitare la convinzione



che fosse doveroso dedicare alla madre di Cristo la chiesa locale (rappresentata da un vescovo bresciano verosimilmente) e insieme dedicare a lei l'Ordine dei Servi, custodi del convento (raffigurato nel vescovo legislatore sant'Agostino): la *dedicatio sui* alla gloriosa vergine Maria, regina del cielo, iniziarono proprio i Sette Santi Fondatori dei Servi, i quali appunto con tale nome palesano la propria dedizione alla loro Signora, la celeste regina santa Maria. La regalità di Maria ispira anche la preghiera. Come quella qui riportata, la quale interpreta l'affresco, or ora descritto, che la affianca.

Santa Maria regina del cielo

noi magnifichiamo
con te il Signore Iddio
onnipotente, perché ti ha donato di
condividere con il Signore Gesù Cristo
la primizia della vita nuova nella ri-
surrezione.

Noi contempliamo la tua immagine, in cui reggi l'incarnato figlio di Dio, piccolo figlio umano nato da te donna gloriosa.

Te, umile serva del Signore, noi sa-
lutiamo piena di grazia.

Te noi chiamiamo beata, perché hai
ascoltato e operato la parola di Dio.

Te noi ammiriamo assunta nella
gloria a condividere la regalità del Cri-
sto Signore.

Te noi preghiamo di portare a Dio,
il Padre di ogni dono, la nostra voce
di lode gratitudine supplica.

fra Luigi M. De Candido



síntesis *Realeza*

Tiene cinco siglos el saludo de María de los más familiares en la devoción popular: *Salve Reina Madre de misericordia*.

La denominación de *Madre*, es sinónimo de reina e identifica con la letra mayúscula la Madre del Señor. La realeza de María nace de su relación con el Señor, Jesús el Cristo.

El concilio sintetiza en una frase la realeza de María. "la Virgen Inmaculada, preservada inmune de toda mancha de culpa original, terminado el curso de su vida terrena, fue asunta en cuerpo y alma a la gloria celestial y fue ensalzada

por el Señor como Reina universal" (*Lu-men gentium* 59). La liturgia dedica la octava de la Assunta (22 agosto) a la memoria de María Reina.

Puesto que la realeza de María esta asociada a la de Cristo Señor, los evangelios iluminan este misterio. El ser parte del Reino de Dios es la base de la majestad de María.

Jesús anuncia, propone, preside el Reino de Dios, es estar con Él guiados por el Espíritu Santo.

María Sierva del Señor, disponible a cumplir su palabra, está en ese Reino. Por lo tanto la escritura enseña que María es Reina porque es discípula y sierva; que la soberanía de María es seguimiento y servicio.

La realeza de María además inspira el arte y también la oración.

Cinquantesimo di professione religiosa

Letizia e riconoscenza alla misericordia di Dio

Nel cuore dell'Anno della vita consacrata, suor Pierina e io abbiamo avuto la gioia di celebrare i cinquan-

t'anni di professione religiosa.

Una tappa in cui emerge la letizia e la riconoscenza alla misericordia di Dio che nel suo piano di salvezza ci ha amate ed elette da sempre per seguire le orme di Cristo, incarnando il carisma dei nostri fondatori, padre Emilio Venturini e madre Elisa Sambo.

Il tempo è passato velocemente: ci viene spontaneo volgerci indietro e guardare alla strada percorsa. Abbiamo vissuto esperienze che si sono rivelate parte di un disegno di amore che ci ha avvolte. Abbiamo incontrato tante persone di cui conserviamo nel cuore i volti e i sorrisi, assieme alle fatiche e alle speranze. Abbiamo avuto molte opportunità nei luoghi dove l'obbedienza ci ha inviato.

Non è stato facile, ma si procede nella consapevolezza di non essere sole: la preghiera, l'eucaristia, gli occhi di tante e tanti che hanno colorato le nostre giornate, le sorelle che ogni giorno hanno condiviso con noi gioie e dolori, ci hanno permesso di percorrere questa splendida avventura.

La solenne ricorrenza è stata celebrata lo scorso 13 settembre nel santuario Beata Vergine della Navicella, alla presenza del nostro vescovo, monsignor Adriano Tessarollo, che ha presieduto l'Eucaristia con amici sacerdoti provenienti da alcune parrocchie della diocesi e con mio fratello, don Silvio, giunto dalla Bolivia per l'occasione.

È stato un sincero rendimento di grazie per la fedeltà del Signore al suo progetto, per il nostro cammino nel-





l'arco dei cinquant'anni, per quanti ci hanno sostenuto nel rendere più consapevole la nostra risposta.

Durante la celebrazione, abbiamo rinnovato la nostra consacrazione, sperimentando la grazia del Signore e rivivendo il giorno in cui abbiamo percepito il suo invito a seguirlo. Abbiamo potuto rispondere, ancora una volta, come il profeta Samuele: "Mi hai chiamato, eccomi, Signore!".

Il vescovo Adriano, durante l'omelia, scorrendo biblicamente le tappe della vita di Maria, ha sottolineato come ella, facendosi madre dell'Uomo

dei dolori, abbia ben conosciuto il patire, come dice Isaia. Anche noi dobbiamo rimanere radicate in tutte le circostanze della vita.

Il presule è passato poi a tratteggiare la vita consacrata. Donne e uomini consacrati devono essere segno e testimonianza di speranza, devono stare nel mondo a imitazione del ministero di Gesù, con un atteggiamento di misericordia e di amore, andando incontro a tutte le situazioni di disagio, di miseria, di alienazione sociale, perché essi sono nel mondo per annunciare, per confortare, per liberare, per servire, per stare accanto.

Auspichiamo che il sì rinnovato con emozione a Dio e alla nostra famiglia religiosa si concretizzi in una risposta d'amore operativo verso tutti e in tutti contesti. In un momento conviviale di gioia e di letizia, siamo state attorniate non solo dalla vicinanza fraterna delle nostre sorelle, ma anche dai nostri familiari e dalle tante persone che ci sono diventate care.

*suor Umberta Salvadori
priora generale*



*síntesis**Quincuagésimo
aniversario de profesión
religiosa*

Tuvimos la alegría de celebrar los cincuenta años de profesión religiosa en el corazón del año dedicado a la vida consagrada. La solemne fiesta fue celebrada el 13 septiembre de 2015 en el santuario de la Virgen de la Navicella, Chioggia, siendo presente el Obispo Adriano Tessarollo que presidió la eucaristía junto con amigos sacerdotes provenientes de algunas parroquias de la diócesis y el misionero salesiano Silvio Salvadori que vino desde Bolivia. Es espontánea la alegría y el reconocimiento por la misericordia que Dios en su plan de salvación

nos ha llamado a seguir las huellas de Cristo encarnando el carisma de nuestros fundadores, Padre Emilio Venturini y Madre Elisa Sambo.

Hemos tenido experiencias que nos envuelven en el diseño de amor de Dios Padre a través de tantas personas de las que conservamos en el corazón sus rostros y sus sonrisas, junto con sus fatigas y esperanzas. Tuvimos muchas oportunidades en las que la obediencia nos ha enviado.

La oración, la eucaristía, los ojos de muchas personas que han dado color a nuestras jornadas, las hermanas que cada día compartieron con nosotras alegría y dolores, nos han permitido vivir esta espléndida aventura.

Fuimos rodeadas no sólo por nuestra familia y hermanas, sino también de muchas personas que son nuestros amigos.



Svegliate il mondo

Incontro mondiale per giovani consacrate e consacrati

Da martedì 15 a sabato 19 settembre, si è svolto a Roma il Convegno mondiale dei giovani consacrati e consacrate, nel contesto dell'Anno della vita consacrata voluto dal papa. In piazza San Pietro si è dato avvio ai giorni di incontro con una veglia presieduta da monsignor José Rodriguez Carballo, segretario della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica.

Diversi i temi affrontati: "Ascolto della chiamata"; "Nel cuore della fraternità"; "Le speranze e le angosce del mondo" e infine "Nella Chiesa comunione". Credo che si possano riassumere in questo modo le giornate che hanno caratterizzato questo incontro: gratitudine, gioia, sogni.

Eravamo circa 5000, provenienti da molti Paesi e appartenenti a molte congregazioni religiose, ma in tutti i volti si leggeva la gioia di stare insieme, di essere nella chiesa e di essere diversi e complementari.

Papa Francesco chiede ai religiosi di "svegliare il mondo" e questo è possibile perché essi, per primi, sono stati svegliati dalla chiamata di Gesù a una vita buona e bella alla sua sequela.

Il primo giorno è stato caratterizzato da riflessioni che ci hanno aiutato a fare memoria della chiamata, grazie alle provocazioni del cardinale prefetto della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, monsignor João Braz cardinale de Aviz, il quale nel suo intervento si chiedeva:

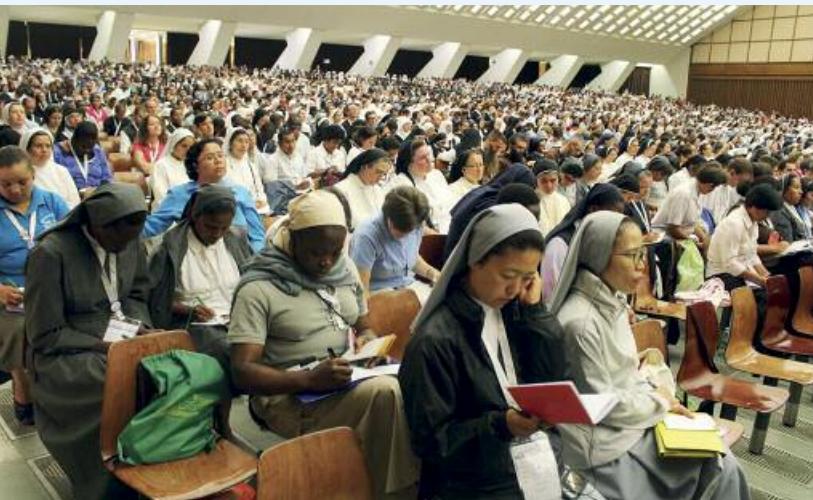
"Chi sono i consacrati? Sono 1.500.000 persone nel mondo, una parte del popolo di Dio che arricchisce la Chiesa con i suoi diversi carismi,



parte viva della Chiesa, vicini ai vescovi e al papa. Sono discepoli di Gesù e la sequela è un cammino dinamico, si cresce in questo cammino, non siamo mai arrivati. Si segue Gesù insieme, anche l'eremita ha bisogno di essere insieme, di sentirsi in comunione con la Chiesa, con il mondo. Il consacrato segue Gesù e lo Spirito alla luce di un carisma che proviene da Dio, che è un dono dal cielo e non della terra, fatto alla Chiesa e non al

singolo o al gruppo.

Il consacrato, infine, è un profeta, che guarda alla cultura attuale per dare ai suoi valori la luce più grande del vangelo. Il consacrato, per offrire questo servizio alla Chiesa, al mondo



e al Regno dei cieli, deve vivere con la Parola in mano, meglio nel cuore, come Maria".

Il cardinale poi, rivolgendosi a noi, ci ha detto che siamo gli altri nuovi e il vino nuovo per la vita consacrata e lo siamo in quanto discepoli di Gesù e dei Fondatori. La comunità deve essere il luogo in cui ciascuno di noi è importante per l'altro e l'altro è importante per me. Il nostro modello è Dio Trinità, che è Trinità perché è relazione d'amore e solo questo crea comunità. Il fratello e la sorella sono la mia grande opportunità di incontrare Dio. La nostra cultura ha bisogno di riscoprire la bellezza della fraternità.

Quando Gesù passa e chiama, quello è il momento di rispondere. Il discepolo si caratterizza per la fede, che è confidenza assoluta e abbandono incondizionato a Gesù. L'obbedienza

è il termometro della fede.

Chi non rischia non potrà mai seguire Gesù, bisogna abbandonare le proprie certezze, come Pietro nella pesca miracolosa. Pietro se ne intendeva dell'arte del pescare, non aveva bisogno dei consigli del fablegname, ma abbandona le sue certezze per seguire le indicazioni del maestro di Nazareth; anche noi dobbiamo lasciare che Gesù occupi il centro della nostra vita, questa è la fede, senza la quale sarebbe incomprensibile qualsiasi rinuncia. Nella vita del discepolo c'è sempre un prima e un poi, se non c'è rottura con il passato non c'è discepolato.

Il servizio è un'altra caratteristica del discepolo. Egli non pretende di essere servito e non si serve degli altri. La sequela poi è irrevocabile e chi scopre la bellezza della vocazione non può non annunciarla ad altri giovani, perché la vocazione che non si fa missione non è vocazione.

Padre Fabio Ciardi ci ricordava che tutti i fondatori e le fondatrici sono stati uomini e donne liberi, che si sono lasciati guidare dall'azione creativa dello Spirito con grande coraggio, il coraggio di credere al Vangelo, di mettere la propria vita nelle mani di Dio. Non dobbiamo imitare tutto ciò che loro hanno fatto, ma come loro dobbiamo lasciarci prendere dalle mani di Dio: mi fido di Lui perché so che mi ama.

Molto bella la beatitudine pronunciata per noi: "Beati voi giovani, se decidete in cuor vostro di rinunciare a voi stessi, se lasciate Dio libero di scombinare i vostri progetti".

Dobbiamo poi ricordare che non siamo stati "svegliati" da Gesù solo all'inizio della nostra chiamata, ma lo siamo continuamente: egli, col dono della fraternità ci ha chiamato a seguirlo non da soli, bensì in seno a una comunità.

E qui posso inserire quella grande preoccupazione del papa, sul pericolo di distruggere questo dono con il "terroismo delle chiacchiere", come non ha mancato di ripetere durante l'udienza che ci ha concesso il 17 settembre. Questi sono i messaggi lanciati dal santo padre: no a una vita consacrata rigida che annulla la libertà dello spirito; no al terrorismo delle chiacchie, che uccide e impedisce il perdono tra fratelli; no alla cultura del provvisorio. Sì invece all'evangelizzazione che esce da un cuore che brucia di amore per Dio. E un sì alla "maternità" per noi donne consacrate. Il santo padre ci chiede di non perdere il sentimento materno, rammentandoci che la suora è l'icona della madre

Chiesa e della madre Maria. La missione affidataci è molto impegnativa, ma lui ci ricorda anche che tutta la nostra forza e fecondità sta davanti al tabernacolo con lo sposo celeste.

Questa è l'invito accorato del papa e della Chiesa a noi giovani religiosi: siamo chiamati a svegliare alla gioia del vangelo il mondo, che attraversa momenti di angoscia e tristezza, perché solo in Gesù e nel suo messaggio



di amore l'umanità tutta può trovare la vera gioia.

Sono stati giorni molti ricchi di stimoli e di riflessioni da non lasciare cadere nell'oblio. Bellissima l'esperienza di laboratori per gruppi linguistici. Mentre al mattino c'erano preghiere e ascolto, nel pomeriggio ci si trovava divisi per gruppi linguistici per uno scambio reciproco di esperienze e pensieri. Questi sono stati momenti molto arricchenti: condividere e ascoltare la



storia, i sogni e la gioia degli altri ci aiuta a sentire la melodia che nasce da più note musicali.

Le strade di Roma sono state invase da tutti noi e mentre il primo giorno camminando verso San Pietro eravamo tanti sconosciuti, il giorno seguente ci sembrava di conoscerci da tempo e per le strade i sorrisi, i saluti e l'aiuto per trovare e dare indicazioni erano cose comuni.

Con cuore riconoscente per quanto ricevuto, ci sentiamo chiamate a proseguire il cammino intrapreso, certe che non siamo sole e che la Chiesa ci accompagna.

sr Ada Nelly Velazquez Escobar

síntesis

Derpierten al mundo

Desde la tarde del 15 de septiembre hasta el 19, se tuvo en Roma la convención mundial de las y los jóvenes consagrados y consagradas en el contexto del año de la vida consagrada que quiso el Papa. Se inició con una vigilia de oración en la Plaza de san Pedro presidida por Monseñor José Rodríguez Carvallo. Los temas que se expusieron estos días fueron: Escucha de la llamada, En el corazón de la fraternidad, Las esperanzas y las angustias del mundo y En la Iglesia-comunión, temas que se pueden resumir en *gratitud, alegría, sueños*. Los jóvenes consagrados que representaban a sus congregaciones religiosas de diferentes países del mundo eran más o menos 5000. En todos los rostros se veía la alegría del estar juntos, de ser en la Iglesia diferentes y complementarios.

El papa Francisco pide a cada religioso *"despertar al mundo"* y esto es posible porque primero los religiosos despertaron por la llamada de Jesús, despertados para una vida buena y bella en su seguimiento. Bella la experiencia de talleres divididos en grupos por idioma. Mientras durante la mañana era para la oración y la escucha en la tarde nos encontrábamos para compartir en grupos según nuestro idioma. Fueron momentos de tanta riqueza. El compartir y escuchar la historia, los sueños y las alegrías de los demás ayuda a oír la melodía que nace de muchas notas musicales.



Preziosa lezione di vita

Esiste un forte legame tra vita consacrata e missione

Come ogni anno, all'inizio del mese di ottobre e più precisamente sabato 9, si è celebrata la Giornata Missionaria della Congregazione delle Serve di Maria Addolorata nella comunità "Ecce Ancilla", a Borgo Madonna, Chioggia.

Riprendendo lo spirito di papa Francesco, il quale ricorda che la Giornata missionaria mondiale cade proprio nell'Anno della vita consacrata, si è voluto sottolineare come tra la vita consacrata e la missione esista un forte legame; sono stati dunque invitati a partecipare e condividere la propria esperienza suor Adalgisa Bordigato, delegata del Messico e lì missionaria da ventinove anni, e don Silvio Salvadori, missionario salesiano in Bolivia da ventiquattro, fratello della madre generale, suor Umberta, e di madre Ottaviana. A completare le testimonianze, è intervenuta la signora Tiziana Piva che ci ha riferito la forte esperienza vissuta in Burundi lo scorso anno.

Lo slogan della giornata è stato: "Dalla parte dei poveri", a spronare noi tutti a uscire dalla nostra quotidianità e dalla nostra sicurezza materiale per andare incontro ai bisogni degli altri, che non necessariamente abitano in Paesi lontani.

Il dibattito, moderato da suor Ada Nelly e introdotto da madre Valeria Greguoldo, è stato un'occasione molto



interessante per ricordare cosa ha spinto gli ospiti a scegliere l'esperienza missionaria e le difficoltà soprattutto umane che hanno incontrato durante il loro servizio.

A questo proposito, è stato molto

toccante vedere la commozione negli occhi dei protagonisti che, non dimentichiamolo, pur essendo, almeno nel caso di suor Adalgisa e don Silvio, consacrati, sono e restano persone come noi che soffrono, sentono la lontananza dei loro cari e della casa, senza però mai un ripensamento sulla scelta di vita fatta. Una delle cose che mi ha colpito di più è la semplicità che traspariva dalle parole di ciascuno, come se partire e dedicare la propria vita o una parte di essa agli ultimi della Terra, sia una cosa normale e facile, mentre per la maggior parte di noi sono sicura che non è affatto così. Semplicità e modestia sono continue anche quando hanno risposto alla domanda su cosa possiamo fare noi da qui per le missioni: ebbene la risposta è stata, senza esitazione, un invito alla



preghiera, perché, grazie ad essa, riusciamo a essere loro vicini e a sostenerli come uomini/donne e missionari/e.

La giornata, conclusa con la celebrazione della santa messa e la condizione del pranzo, è stata una preziosa occasione di riflettere sulla vocazione alla missione, che è appunto stare "dalla parte dei poveri" ovunque



essi siano. Sono tornata a casa come ricaricata, perché la passione di una vita spesa per gli altri in terra di missione o di una breve esperienza, come quella di Tiziana, mi ha fatto riflettere sul significato dell'essere cristiana, ovvero essere testimone nella pratica e non solo nella teoria dell'amore di Dio verso tutti, a partire dai più miseri.

Suor Adalgisa, don Silvio e Tiziana ci hanno dato una preziosa lezione di vita, che dovrebbe spronarci ad essere dei cristiani veri e autentici, infatti ci hanno ricordato che Gesù si è posto a fianco degli umili e ci invita a fare altrettanto.

Nei giorni successivi all'incontro, ho riflettuto spesso su questa giornata e penso che per tanto tempo porterò vivo nella memoria il ricordo della serenità di suor Adalgisa, dell'entusiasmica "giovinezza" di don Silvio e della semplicità di Tiziana, che mi hanno fatto vedere come donare agli altri faccia bene al cuore.

Silvia Gradara

síntesis

Lección preciosa de vida

El 2 de octubre se celebró la jornada misionera de la congregación de las Siervas de María Dolorosa en la comunidad Ecce Ancilla en Chioggia, Venecia. Se quiso subrayar como entre la

vida consagrada y la misión existe una unión muy fuerte que invita a participar y compartir la propia experiencia de misión que ha tenido Sor Adalgisa Bordigato, delegada en México y misionera de esa tierra desde hace veintinueve años, al Pbro. Silvio Salvadori, misionero salesiano en Bolivia desde hace veinticuatro años y Tiziana Piva que vivió una fuerte experiecia en Burundi en 2014.

El tema de la jornada fue: *de la parte de los pobres*, casi para exhortar a cada uno de nosotros a salir de nuestra cotidianidad y de nuestras seguridades para ir al encuentro de las necesidades de los demás que no necesariamente viven lejos.

La jornada se concluyó con la celebración de la santa Misa y después compartimos los alimentos. Fue una ocasión preciosa para reflexionar sobre



la vocación a la misión que es precisamente estar de la parte de los pobres donde quiera que estos se encuentren.

Regresé a casa llena porque la pasión de toda la vida prodigada por los demás en tierra misionera o de una breve experiencia como la de Tiziana me hizo reflexionar sobre el significado del ser cristiano y testimonio que se concretiza y no sólo teoría del amor de Dios, a partir de los más pobres y necesitados.

Autorevolezza e autenticità

L'opera della Congregazione nel Seminario di Chioggia

Nel ricordo dell'importante contributo che madre Elisa Sambo diede alla fondazione e allo sviluppo dell'Istituto di San Giuseppe, va menzionata l'opera prestata dalle suore della Congregazione -in altri tempi e con altre modalità- per il funzionamento di un'altra struttura religiosa in Chioggia, il Seminario Vescovile. La loro collaborazione, richiesta dal vescovo Giacinto Ambrosi nel 1949 e durata fino al 2001, emerge sia dalla dettagliata ricostruzione storica delle vicende del Seminario ad opera di don Giuliano Marangon sia dalle testimonianze di una generazione di

sacerdoti - raccolte nello stesso volume- che hanno condiviso con le religiose un percorso di fede e di cultura. Significative le parole di don Fabrizio Fornaro: "Volti cari che hanno onorato e aiutato concretamente il Seminario a svolgere la sua indispensabile missione sono quelli di tante Suore della Congregazione Serve di Maria Addolorata. Alla testa di questo drappello di religiose a cui noi tutti che siamo passati dal Seminario dobbiamo immensa gratitudine e a guida del gruppo dei "familiari" o dei "domestici" (personale pulizie, portinai, idraulico, elettricista...) c'è



il volto sorridente di suor Pia Moro, donna discreta, serena, intelligente, vera grazia la sua presenza in Seminario". La foto che mostra insieme suor Rosalinda, suor Pia Moro, suor Giacinta spicca tra tutte le altre immagini di soggetto maschile; va apprezzato pertanto il suo inserimento nel dossier fotografico, in omaggio a una partecipazione femminile che, anche se poco appariscente, è stata di grande utilità. Merito del volume è di fare rilevare come quella del Seminario non sia stata una realtà statica ma dinamica, in cammino. Di cambiamento epocale, per quanto riguarda le prospettive spirituali ed educative, parlano un po' tutti i testimoni di quella stagione che ebbe inizio con il Concilio Vaticano II, fossero a quel tempo insegnanti o al-

lievi. Le intuizioni conciliari hanno vivificato l'ambiente del Seminario agendo su obiettivi e relazioni.

Manca il punto di vista di una suora, ma non dubitiamo che il racconto sarebbe stato altrettanto interessante. La consapevolezza di agire per un disegno comune fa superare le distanze dovute alla differenza dei ruoli. In sostituzione della voce, parla l'immagine. Le tre religiose, colte dall'obiettivo nel luglio 1987 a Lorenzago, dove servono il Seminario durante la villeggiatura estiva, non sono certo subalterne. In piedi, le cime delle Dolomiti alle spalle, trasmettono l'autorevolezza che deriva dall'autenticità.

Gina Duse

síntesis Autoridad y autenticidad

Recordando la contribución importante que Madre Elisa Sambo dió a la fundación y al desarrollo del Instituto de San José, en la memoria del bicentenario de su nacimiento, recordamos la obra que realizan las hermanas de la Congragación, en especial para el funcionamiento del seminario episcopal de Chioggia.

La colaboración de las hermanas fue requerida por el Obispo Giacinto Ambrosi en 1949 y terminó en el 2001. El Pbro. Giuliano Marangon compiló en un volumen, junto con las vicisitudes históricas del seminario, los testimonios de una generación de sacerdotes que compartieron con las religiosas un itinerario de fe y de cultura. Proponemos el testimonio de Pbro. Fabrizio: "Rostros queridos fue-

ron muchas las hermanas de la congregación de las Siervas de María Dolosa que honraron y ayudaron concretamente al seminario a realizar su indispensable misión.

Al frente de este grupo de religiosas a la que todos nosotros que pasamos por el seminario le debemos inmensa gratitud y que fue la guía del grupo de los sirvientes, fue el rostro sonriente de sor Pía Moro, mujer discreta, serena, inteligente, una verdadera gracia su presencia en el seminario”.



Dar misericordia a todos

La solemnidad de Nuestra Señora de los Dolores

En vísperas de la Solemnidad de Nuestra Señora de los Dolores, nos preparamos espiritualmente para recordarla como Madre nuestra, ya que ella padeció primeramente por Cristo en diferentes circunstancias: cuando José pensaba repudiarla en secreto, luego cuando se acercaba el tiempo del parto en Belén, experimentó el egoísmo al ser rechazada en todas las casas y se vio obligada a dar a luz en un establo rodeada de animales; experimentó la gran aflicción por la circuncisión de su Hijo, sufrió el día de la purificación y en el día de la presentación de su Hijo en el Templo de Jerusalén cuando escuchó la profecía de Simeón sobre las crueles persecuciones que tenía que padecer ella y su Hijo; cuando supo por el ángel que Herodes buscaba al niño para matarlo y tenía que huir a Egipto; en el momento en el que perdió al niño en el templo; pero esto no fue más

que el comienzo y anticipación de los dolores que padecería más adelante, cuando su alma traspaso el dolor, con la traición de Judas, al ser capturado, flagelado, sentenciado a morir crucificado, de esta manera Cristo vivía en la Virgen y la Virgen en Cristo.

Por tal motivo con ánimo gozoso nos hemos preparado junto con la



fraternidad seglar mediante un septenario en honor a Nuestra Señora del 8 al 14 de septiembre.

Después de esta preparación espi-

ritual, el día 15, Solemnidad de Nuestra Señora de los Dolores, nos dispusimos para agradecer a Cristo y a María por este misterio de amor en la cruz por medio de la Eucaristía que se dio lugar en la parroquia del Sagrado Corazón de Villa de Fuente a las siete de la noche, la cual fue presidida por Monseñor Alonso Gerardo Garza Treviño obispo de la diócesis y concelebrada por el Presb. Juan Gerardo Hernández y por el padre Carlos Aguilera.

Monseñor Alonso dio las gracias por la invitación, permitiendo compartir con él parte de nuestro carisma y presencia.

¿Hay alguna madre que haya perdido a su hijo? Fue la pregunta que dio inicio a su homilía, El respondió

estuvieron constantes y sin vacilar, bien, ahora contemplemos este cuadro nosotros, pero seamos nosotros quienes también tengamos nuestra mirada fija en Ellos y veamos en este cuadro a María con su mirada en el Hijo, el Hijo con su mirada en la Madre y nosotros con la mirada en ambos sin perdernos de ellos aun en nuestro propio dolor y sufrir obteniendo así la consolación y la paz.

Así. -Dijo- nuestras hermanas siervas contemplan también estas miradas cada día haciéndose una con María y Cristo demostrándolo día a día en el cuidado de estas pequeñas que viven su cruz al estar absortas de un hogar y el cariño de unos padres. Dios las bendiga y les conceda siempre la paz, el amor para dar misericordia a todos los que les rodean; también agradezco a Dios y al padre Carlos Aguilera por esta gran bendición que dieron a nuestra diócesis con la presencia y carisma de estas hermanas Siervas de María Dolorosa, por el enriquecimiento que con ellas ha llegado a esta familia de Piedras Negras y por la labor que realizan cada día.

Y a ustedes hermanos seglares que también forman parte de esta espiritualidad y colaboran con ellas, en este servicio de donación y entrega, siendo para ellas el soporte y fortaleza en el entorno, que el Señor Jesús y María Santísima los siga iluminando para que sean siempre ejemplo de esa contemplación y amor en su servicio con ellas y las niñas.

Después de estas palabras que nos han hecho reflexionar sobre nuestra cercanía con Cristo y María, las her-



hay dolor y tristeza, ahora contemplan a María en ese sufrimiento, en ese dolor de ver a su Hijo muriendo de una manera injusta y abominable, que a pesar de todo lo que Ella sentía en ese momento no bajó la cabeza para verse a sí misma, más bien si lo observamos, siempre tuvo su mirada fija en Cristo y algo hermoso es que también Cristo siempre mantuvo su mirada fija en su Madre en ningún momento se perdieron sus miradas,

manas hemos renovado nuestro compromiso al Señor confirmando nuevamente nuestra entrega libre y responsable. Al concluir la celebración eucarística Monseñor Alonso nos felicitó por nuestra pertenencia a esta advocación de María.

Al concluir la misa nos dirigimos al orfanatorio donde continuamos nuestra fiesta compartiendo los alimentos, los cuales fueron preparados por la orden seglar, con nuestros amigos, familiares y conocidos en un ambiente lleno de armonía y gozo, también fuimos acompañadas por unos momentos por Mons. Alonso y por los padres de la parroquia el padre Gerardo Hernández, el padre Arturo y el padre Carlos Aguilera.

*Comunidad de Piedras Negras
Coahuila*

sintesi **Donare misericordia a tutti**

Per solennizzare degnamente la festa della Madonna Addolorata che cade il 15 settembre, ci siamo prepa-

rate spiritualmente, mediante un settenario di preghiera assieme alla fraternità secolare, ricordando la partecipazione della vergine Maria ai vari momenti della vita di suo figlio Gesù.

Il giorno della ricorrenza, il vescovo, monsignor Alonso Gerardo Garza Treviño, ha presieduto la celebrazione assieme al parroco Juan Gerardo Hernández e all'ex parroco Carlos Aguilera. Il vescovo ha ringraziato noi suore per averlo invitato a tale celebrazione che gli ha permesso di condividere il nostro carisma.

Nell'omelia ha aggiunto che le Serve di Maria Addolorata, conformandosi a Maria e Gesù, si prodigano ogni giorno nella cura verso le bambine che vivono la loro croce per la mancanza della famiglia e dell'affetto dei familiari. E ha augurato loro che possano essere strumenti di pace e di amore per donare misericordia a tutti quelli per cui svolgono il loro servizio.

Nel saluto finale, il presule si è ancora congratulato con noi per la dedicazione alla Vergine Addolorata, per l'arricchimento che offriamo alla chiesa locale con la devozione mariana e per il servizio nella Casa Famiglia di Piedras Negras.



Maria primera evangelizadora

Entre cantos y oración hemos iniciado el nuevo curso de Catequesis

Se han terminado las vacaciones escolares y con ello se inicia un nuevo período en nuestros apostolados. En nuestra comunidad San José uno de los apostolados es el Catecismo en la Rectoría de Nuestra Señora del Carmen. Iniciamos el 5 de septiembre, donde con gran alegría hemos visto llegar a los niños acompañados de sus papás para inscribirse y recibir la formación doctrinal de acuerdo a su edad, en esta ocasión el número es aproximadamente de 100 niños.

Entre cantos y oración hemos iniciado este nuevo curso, también animadas por la participación y disponibilidad de personas laicas que ofrecen su tiempo al servicio de la Catequesis en esta rectoría.

La Iglesia tiene en gran estima este apostolado ya que en él se siembra en los tiernos corazones de los niños la semilla de la fe que será el faro que ilumine su camino el día de mañana. "los sacramentos de la Iglesia son el fruto del sacrificio redentor de Jesús en la Cruz".



Los grupos se han dividido en grados de: preescolar, pre comunión, comunión, pre confirmación, confirmación y perseverancia. Al iniciar el ciclo del catecismo como siempre se les recuerda los padres de familia que deben interesarse durante todo el año de la Formación doctrinal y preparación a los sacramentos de sus hijos, así mismo se les ha subrayado la importancia de su participación a la Misa dominical.

El padre Alejandro, encargado de la rectoría aprecia mucho el trabajo que se realiza en la catequesis y siempre está interesado de la formación espiritual de los niños, adolescentes y catequistas.

Sabiendo que con nuestro servicio colaboramos en la extensión del Reino de los Cielos nos ponemos bajo la protección de la Virgen María, primera evangelizadora para que nos acompañe en este nuevo curso y

siga protegiendo con su manto a todos estos pequeños que desean conocer más a Jesús.

Una frase que Monseñor Rafael Guizar y Valencia decía: "Si quieres ir al cielo aprende la doctrina" creo es muy cierta ya que es necesario conocer nuestra fe y amar nuestra Iglesia para ser cristianos no sólo de nombre sino de convicción; todos los bautizados deben poseer las herramientas necesarias que le permitan conocer, amar y defender su fe. Esta es la preocupación de toda la Iglesia, que los padres de familia no lleven a los niños a la catequesis por compromiso sino por estar seguros de que es un bien supremo para sus hijos.



El cristiano tiene que estar comprometido con Cristo y su Iglesia.

Que la intercesión de Nuestra Señora del Carmen, patrona de la rectoría, acompañe y guíe a catequistas y niños en este nuevo ciclo catequético y nos alcance de Jesús las gracias necesarias para dar un servicio con generosidad y alegría.

Sor Soledad Corona Reyes

sintesi Maria prima evangelizzatrice

Terminate le vacanze, riprende l'insegnamento scolastico e anche l'apostolato, soprattutto la catechesi nella rettoria della Madonna del Carmine, dove offriamo il nostro servizio.

Il 5 settembre si sono presentati un centinaio di bambini e ragazzi, accompagnati dai loro genitori.

Dopo averli divisi secondo la preparazione richiesta dai diversi sacramenti, abbiamo ricordato ai genitori l'importanza che essi stessi percorrano assieme ai figli il cammino della fede, il cui centro è sempre la messa domenicale.

Tra canti e preghiere abbiamo dunque iniziato il nuovo anno formativo, aiutate dall'attiva partecipazione di laici impegnati, che offrono il loro tempo al servizio della catechesi. La chiesa dà molta importanza a questa particolare forma di apostolato, perché pianta nei teneri cuori dei bambini il seme della fede, il faro che li illuminerà lungo il cammino della vita.

Avendo coscienza che con il nostro servizio collaboriamo all'estensione del Regno dei Cieli, ci siamo poste sotto la protezione della vergine María, prima evangelizzatrice, perché ci accompagni in questo delicato servizio e protegga con il suo manto tutti i bambini che desiderano conoscere Gesù.



Un día especial

Visita del Obispo de Orizaba a la Comunidad Educativa Marista

El pasado jueves 1 de octubre de 2015, iniciando el mes del Rosario, tuvimos el placer de recibir en nuestra Comunidad Educativa Marista la visita de nuestro tercer Obispo Mons. Eduardo Cervantes Merino, fue una jornada muy especial y esperada por todos nosotros: alumnos de primaria, secundaria y preparatoria, Hermanos Maristas, profesores y todo el personal en general del Colegio México.

Cabe mencionar, que días previos a la visita, todos los alumnos y profe-

sores con entusiasmo iniciamos el proceso de preparación y catequesis, desde los pequeñitos de primer grado hasta los grandes de preparatoria, recordamos el significado de palabras claves: Obispo, Monseñor, Diócesis; las insignias episcopales: anillo, báculo, mitra, pectoral, solideo; la biografía y funciones de nuestro Obispo Eduardo.

Celebramos la misa con entusiasmo y devoción en las instalaciones de nuestro Colegio México (sección secundaria y preparatoria), un día ameno, despejado y agradable, así como lo es nuestro Obispo Eduardo una persona agradable con carisma, cercano, alegre, "buena onda" como decían los niños, que sabe transmitir lo que nos quiere decir, con su presencia nos hizo vibrar y recordar cuanto nos ama Jesucristo y que no solamente somos cuerpo sino también tenemos alma que requiere cuidado y necesita alimentarse del amor de Dios.

Con todos ha podido hablar, rezar



y cantar, nos animó a continuar creciendo y profundizando en nuestra identidad de escuela católica a la que pertenecemos y en donde tenemos el privilegio de seguir formando buenos cristianos y virtuosos ciudadanos, en transmitir el evangelio y la calidad de enseñanza. Nos exhortó a tener una vida de fe y práctica cristiana, y que nuestros niños y jóvenes sigan con la catequesis.

También invitó a todos los alumnos a valorar, compartir y transmitir con otros niños lo que se tiene, pues nos encontramos en un ambiente privilegiado en donde recibimos diariamente el principio básico de los católicos que es la oración.

Orar es establecer un diálogo personal con Dios y es por este medio que llegamos a establecer un lazo estrecho y sagrado con Él y también con nuestra buena Madre María, nos volvemos instrumentos útiles en las manos de Dios para bendecir y cuidar de otros, nos anima a ser mejores personas y una familia más unida.

La visita estuvo llena de alegría para toda la comunidad educativa

que se ha visto confirmada en la fe y la misión educativa que venimos desarrollando como institución católica.

Demos gracias a Dios por nuestro Obispo Eduardo, y con el corazón y los brazos abiertos lo volvemos a esperar, muchas gracias por la visita.

*Mabel Jara Lezcano
Colegio Maristas Orizaba México*

sintesi **Una giornata speciale**

Il primo ottobre, inizio del mese del santo rosario, il vescovo della diocesi di Orizaba, monsignor Eduardo Cervantes Merino, ha fatto visita alla comunità scolastica dei Padri Maristi, a Orizaba. È stata una giornata speciale e molto attesa dai ragazzi, iniziata con la celebrazione della santa messa seguita con entusiasmo e devozione.

Una giornata importante e bella, piena di sole e piacevole, come è il vescovo Edoardo, allegro e molto partecipe, il quale ha dialogato, pregato e cantato con tutti e ha stimolato ragazzi e personale docente a proseguire in una ricerca sempre più significativa dell'identità della scuola cattolica, dove si ha il privilegio di formare buoni cristiani e onesti cittadini, non solo trasmettendo il vangelo ma anche curando la qualità dell'insegnamento.

Ha invitato tutti gli studenti a valorizzare e condividere con i coetanei quello che apprendono, in quanto sono in un ambiente privilegiato, dove ogni giorno si alimentano con la preghiera. Tutta la comunità pedagogica si è sentita confermata nella fede e nella missione educativa che svolge.



*Esistono molte vie...
Rischia!!!*

*Existen muchos caminos...
Atrévete!!!*



Consacra la tua vita nel servizio della Chiesa, nello stile delle Serve di Maria Addolorata.
Noi vogliamo seguire Gesù ispirandoci costantemente in Maria, Madre e Serra del Signore.

Consagra tu vida al servicio de la Iglesia, al estilo de las Siervas de María Dolorosa. Nosotras queremos seguir a Jesús, inspirándonos en María, Madre y Sierva del Señor.





Signore, cosa vuoi che io faccia?

Señor, ¿qué quieres que haga?

Vieni e conosci il nostro carisma e la nostra missione!

¡Ven y conoce nuestro carisma y misión!

Per informazioni:

AFRICA - Gitega (Burundi)
Comunità Mater Misericordiae
Tel. Fax 22404530
servanteschioggia@yahoo.it

ITALIA - Casa di Spiritualità
Tel. 0423 53044
past.giov@servemariachioggia.org

Para mayor información:

MEXICO
Orizaba (Veracruz)
Comunidad “Mater Dolorosa”
Sur 19 No. 178
Tel. 01 272 724 32 40
siervaschioggia@hotmail.com

Celebración de todos los santos

Dios nos escogió en Cristo para que fuéramos santos en su presencia

Esta es la meta de todo bautizado y es lo que en el CEI Madre Elisa queremos ir sembrando tanto en los pequeños como en sus padres. Por este motivo se ha venido organizando una convivencia. En esta ocasión la fecha indicada ha sido el 31 de octubre en Vísperas de la Solemnidad de Todos los Santos; el punto de reunión fue en el salón 'Mafer'.

Se ha dado inicio en punto de las 10:00 a.m. el maestro de ceremonias ha sido el encargado de hacer la presentación en primer lugar de los más pequeños, con el nombre de 'Ángeles'. Sus respectivos papás nos han ilustrado con el significado del nombre de sus hijos, a cada uno. Le toco irse presentando y presentar a sus hijos y después bailar con ellos el canto

'amarillito', estos niños se vieron muy graciosos con sus picos y vestuario amarillo bailando al ritmo de la música con sus papás.

El último grupo en presentar fueron las 'Abejas' que sus mamás, todas emocionadas, presentaban a sus pequeños y daban a conocer el significado de su nombre y de igual manera nos alegraron con el baile 'la patita Lulú'. Con estos tres números se ha concluido el festival y se ha pasado a la convivencia en la que han saboreado, tanto familiares como invitados que aproximadamente fueron 80 sin contar a los niños, unos ricos platillos para después finalizar esta convivencia de Todos Los Santos.

Nuestro deseo es que tenga resonancia en cada padre de familia y en



"gimboldy".

Terminado el número toco el turno al grupo de los 'Corderos' niños y niñas de 3 años que de igual manera fueron presentados por sus papás y el significado de sus nombres, ellos nos alegraron con el canto 'el pollito



sus hijos. Que Santa María la Toda Santa nos siga guiando por el camino de la santidad.

Sor Martha Ramirez

sintesi **Celebrazione di tutti i Santi**

La santità è la meta di ogni battezzato e questo il Centro di Formazione Infantile Madre Elisa cerca di comunicare, assieme all'attività didattica, sia ai piccoli che ai loro genitori.

È stata organizzata una celebrazione, per ricordare questa festa di tutti i santi. Si è iniziato con la preghiera dei Vespri ed è seguita poi la rappresentazione.

Ogni genitore delle tre sezioni ha spiegato il significato del santo di cui il suo bambino o bambina porta il nome mentre i bambini si esibivano nei vari costumi che richiamavano il cielo.

La Vergine Maria ci guida verso la santità e noi la preghiamo perché aiuti ogni bambino e in particolare i genitori a trasformare in vita vissuta questo messaggio.



Clima di famiglia

Campo estivo per la terza età nella Casa del Covolo

Siamo noi, gruppo della terza età, a chiudere i campi estivi del vicariato di San Giorgio delle Pertiche (Padova), comprendente le parrocchie di Arsego, Campodarsego, Cavino, Fratte, San Giorgio P. e Santa Giustina in Colle.

Anche quest'anno, dal 24 al 29 agosto, abbiamo vissuto la nostra settimana speciale presso la Casa di spiritualità delle Serve di Maria Addolorata al Covolo, Crespano del Grappa.

È la quindicesima volta che il gruppo, più di cinquanta amiche e amici, è accolto dall'abbraccio fraterno delle suore che ci hanno avvolto in un calore di 'famiglia', ci hanno sostenuti nelle nostre necessità e hanno partecipato con allegria ai momenti di animazione serale.

Il tema del campo, approfondito dai relatori: "Il Bene che c'è tra noi", ha trovato riscontro nei cuori dei partecipanti e sintonia e armonia intorno.

Chi ha avuto la prima esperienza di "campo scuola" presso la Casa è stato inoltre colpito dalla bellezza del luogo, dall'ambiente ben curato, dai sentieri agevoli da percorrere anche per le persone in difficoltà, e al ritorno, felice, andava ripetendo: "Mi prenoto anche per il prossimo anno se il Signore mi darà la grazia!"

E sarà così per la sedicesima volta, ce lo auguriamo! Grazie a chi è venuto e a chi ci ha accolto.

Gli Animatori



síntesis

Clima de familia

El grupo de la tercera edad del vicariado de San Giorgio delle Pertiche, Padua. Tuvieron una semana de formación y a la vez relajante en la casa de espiritualidad Santa María del Covolo en Crespano del Grappa Treviso.

Son ya quince años que van a este lugar para sus reuniones porque, además de la naturaleza que armoniza montes y prados verdes que favorecen un clima de recogimiento, también se encuentra la acogida de las hermanas que les hace experimentar un clima familiar y satisfacen todas las necesidades que surgen además de poder compartir juntos momentos relajantes y de diversión.





Alla Vergine del Covolo

Il mondo dei piccoli così meraviglioso nella sua semplicità

Evviva! Dopo tanta attesa è arrivato il giorno dell'escursione alla Madonna del Covolo, a Crespano del Grappa (Treviso), luogo dove la Vergine è apparsa a una bambina sordomuta.

La giornata comincia con un bel sole, tutti gli scolaretti della Scuola dell'Infanzia "Angelo Custode" di Chioggia puntuali alla partenza e... via! si va! Noi mamme vicine ai nostri cuccioli che per un giorno ci hanno consentito di entrare nel loro mondo scolastico, fatto di canzoni, poesie e giochi. Così meraviglioso nella sua semplicità. È sempre emozionante partecipare alla raccolta delle casta-

gne: una cosa apparentemente banale, invece così coinvolgente! Brillavano i loro occhi curiosi, quando abbiamo incontrato le caprette lungo il sentiero.

E poi, stanchi ed affamati, siamo stati calorosamente accolti dalle suore per il pranzo nella Casa di spiritualità, dove si è creato un clima davvero familiare.

Che dire di più? Una giornata che resterà nei nostri cuori, oltre che nel ricordo dei nostri bambini.

A nome di tutti i partecipanti, ringrazio suor Regina e le insegnanti che tanto si impegnano nel loro lavoro.

mamma Anna



síntesis *A la Virgen del Covolo*

La escuela preprimaria Angel de la guarda tuvo una excursión en las alturas del monte Grappa en el santuario de la Madonna del Covolo, en una excusión instructiva, para recoger los frutos del otoño: castañas y nueces.

Favorecidos por un clima agradable, fue un día en que los papás entraron en el mundo escolar de sus niños formado por canciones, poesías y juegos.

Los niños a su vez se entusiasmaron al recoger los frutos y se emocionaron porque encontraron unas cabras en el camino por donde iban.



*AI nostri lettori auguriamo
Buon Natale
e Felice Anno Nuovo*

*Feliz Navidad
y Próspero Año Nuevo*

Ricordiamo

Attraverso la preghiera di suffragio e il nostro affetto:

Vicenzina Pizzo, Jacinto Marinero, D'Arbe Maria, Gianfranco Pagan,
Carlo Marega, Francesco Cattedra, Francesco e Mariano Andreatta

MISSIONE BURUNDI

DISPENSARIO MARIA MADRE DELLA VITA

**Puoi contribuire a far fiorire la vita
sostenendo i vari progetti?**

- Attrezzature sala operatoria
- Attrezzature obitorio
- Assistenza ammalati
- Sostegno ai bambini malnutriti





Progetti di solidarietà

Serve di Maria Addolorata



Progetti di solidarietà

Serve di Maria Addolorata

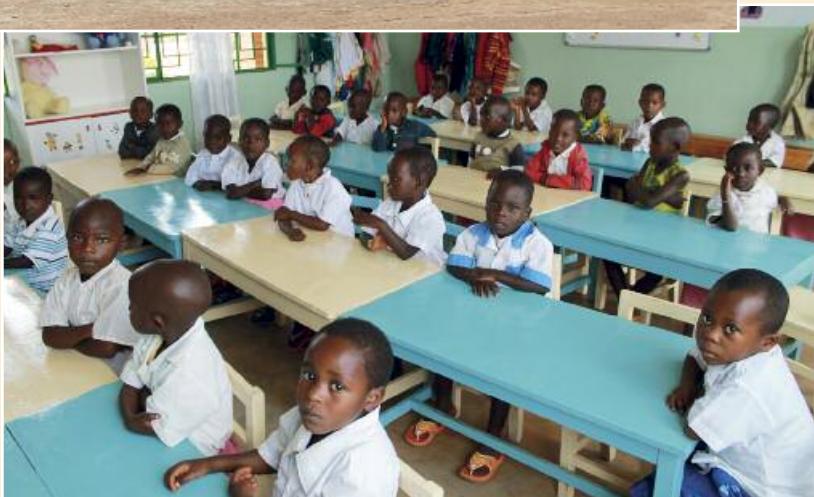


BURUNDI **MESSICO** **BURUNDI** **MESSICO**



Progetti di solidarietà

Serve di Maria Addolorata



Progetti di solidarietà

Serve di Maria Addolorata



Centro
di educazione infantile
Messico



5 per mille atti d'amore



Proponi ad amici e conoscenti
il **5 per mille** per trasformarlo in
mille atti d'amore
a favore delle missioni delle
Serve di Maria Addolorata
“Associazione Una Vita Un Servizio” ONLUS

La tua firma e il nostro codice fiscale
91019730273

Centro di educazione
e di alfabetizzazione
Messico

FREE-LIGHT di Maistro Sandra
Soluzioni per lo Sviluppo Sostenibile

Servizio Tecnico:
Brogagnolo Denis
+39.339.34.21.675
Tolomio Fabio
+39.342.36.47.825

Via Peloia 138/C - 35010 Borgoricco (PD)
C.F.: MST SDR 75E59 G224P
P.I.: 04763270289
Mail: freelightbt@gmail.com
Pec: free-light@pec.it
Web: www.freelight.info

Associazione Una Vita Un servizio ONLUS Serve di Maria Addolorata

Per chi desidera sostenere i vari progetti può versare
il proprio contributo: ccp. 1000375749
Iban IT 40 F 07601 02000 001000375749

BURUNDI **MESSICO** **BURUNDI** **MESSICO**

Il giorno 2 di ogni mese alle ore 18.00, nella Basilica di San Giacomo in Chioggia, esprimiamo la nostra venerazione a padre Emilio con la celebrazione dell'Eucaristia, in modo particolare il 2 dicembre, anniversario della morte.



Per immagini, biografie, comunicazioni di grazie, offerte per la causa, rivolgersi a:

Postulazione Serve di Maria Addolorata

Calle Manfredi, 224 - Chioggia (VE) - Tel. 041 5500670

Ccp: 1000375749 - Iban: IT 40 F 07601 02000 001000375749

causafondatore@servemariachioggia.org